



Dal Green Deal agli Omnibus: la nuova fase della politica ambientale europea

Descrizione

(Adnkronos) â??

Semplificare e razionalizzare le normative, in modo da recuperare competitivit  e innovazione, pur rispettando gli obiettivi di sostenibilit  . Questo lo scopo di una serie di pacchetti â?? non solo in materia ambientale â?? presentati nell ultimo anno dalla Commissione europea per venire incontro alla richiesta, avanzata da pi  parti, di alleggerire gli oneri delle imprese. L organo esecutivo del blocco, che solo qualche anno fa centrava un ambizioso traguardo con il Green Deal, nel 2025 ha presentato dieci pacchetti, alcuni specifici: l Omnibus I, dedicato a sostenibilit  e regole ESG, e Omnibus VIII â?? Ambiente, che interviene direttamente su emissioni industriali, rifiuti, economia circolare e autorizzazioni.

La Dichiarazione di Budapest del novembre 2024 d altronde lo ha detto chiaramente: serve una â??rivoluzione di semplificazione  , perch  â??non   pi  possibile mantenere lo status quo  . â??Per rafforzare la nostra competitivit  , occorre sfruttare in modo globale e coerente tutti gli strumenti e le politiche, a livello sia dell Ue che degli Stati membri  .

L organo guidato da Ursula von der Leyen sta dunque cercando di raggiungere i traguardi ambientali fissati â??in modo pi  efficiente, meno costoso e pi  intelligente  , e soprattutto senza affossare le imprese.

La Commissione prevede che le imprese risparmieranno circa 1 miliardo di euro all anno, portando i risparmi derivanti dagli Omnibus e da altre iniziative di semplificazione gi  presentate a quasi 11 miliardi di euro all anno. L obiettivo complessivo di 37,5 miliardi di euro di risparmi annuali sui costi amministrativi entro il 2029 sarebbe cos  pi  vicino.

Vediamo allora di che cosa si tratta e a che punto siamo. Va subito precisato per  che non esiste ancora un testo definitivo unico e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell Ue, perch  molte delle modifiche proposte sono in corso di esame da parte dell Europarlamento e del Consiglio.

Il Pacchetto Omnibus I, presentato dalla Commissione il 26 febbraio 2025, mira a semplificare radicalmente le norme ESG, riducendo gli oneri burocratici con lo scopo di rendere la sostenibilit 

• più accessibile e più facile da attuare. Ecco i suoi punti chiave:

• semplificazione obblighi CSRD (rendicontazione sulla sostenibilità) e CSDDD (due diligence di sostenibilità): proposta una riduzione di circa l'80% del numero di imprese obbligate;

• semplificazione del meccanismo CBAM (che prevede un adeguamento del carbonio alle frontiere);

• "Stop the Clock": introduzione di uno slittamento di due anni, al 26 luglio 2027, per l'entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione per diverse categorie di imprese;

• PMI: introduzione di standard di rendicontazione più semplici e volontari per le piccole e medie imprese;

• revisione soglie: innalzamento delle soglie dimensionali (dipendenti, fatturato, attivo di bilancio) per le imprese soggette alla rendicontazione di sostenibilità;

• allineamento normativo: coordinare le scadenze degli standard europei (ESRS) per facilitare l'adeguamento delle aziende.

Il pacchetto Omnibus VIII Ambiente, presentato il 10 dicembre 2025, riguarda più ampiamente la normativa ambientale europea. Comprende sei proposte legislative che intervengono su emissioni industriali, economia circolare, valutazioni ambientali, dati geospaziali e gestione delle sostanze pericolose.

Per quanto riguarda la direttiva sulle emissioni industriali (IED), che ha l'obiettivo di prevenire e monitorare l'inquinamento provocato dai grandi stabilimenti, l'idea di semplificare gli obblighi di reportistica, non più per singolo sito ma per azienda, con l'eliminazione di alcuni requisiti di certificazione e una semplificazione del database della direttiva. Ad esempio, si vuole eliminare l'obbligo di includere i piani di trasformazione e concedere più tempo agli operatori per la predisposizione dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA).

Gli agricoltori e gli operatori del settore dell'acquacoltura saranno esentati da alcuni obblighi di rendicontazione; inoltre, l'ambito delle attività agricole sarà semplificato e le duplicazioni per le aziende agricole biologiche saranno ridotte.

Altro asse centrale del pacchetto è la responsabilità estesa del produttore (EPR), che impone ai produttori di farsi carico anche del fine vita degli articoli che immettono sul mercato. In particolare, il pacchetto prevede la sospensione temporanea fino al 1° gennaio 2035 dell'obbligo di nominare un rappresentante autorizzato in ciascuno Stato membro per i produttori europei che vendono prodotti in altri Paesi. I contratti già in essere potranno essere mantenuti, mentre i produttori che non intendono nominare un rappresentante beneficeranno di una riduzione dei costi amministrativi.

La Commissione chiarisce però che la riforma strutturale dell'EPR sarà affrontata con un altro atto: il Circular Economy Act, previsto per il 2026.

L'Omnibus Ambiente interviene anche sulle autorizzazioni e sulle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA). L'obiettivo è ridurre le duplicazioni burocratiche e accelerare le decisioni, con particolare attenzione a progetti considerati strategici, come reti elettriche, data center ed economia circolare. La

Commissione propone:

• scadenze più chiare per il rilascio dei permessi;

• maggiore ricorso a strumenti digitali;

• una presunzione di interesse pubblico per alcune tipologie di progetti. Non è ancora chiaro quali siano, ma la Commissione ha precisato che debbano contribuire alla resilienza dell'UE, alla decarbonizzazione o all'efficienza delle risorse.

Per gli imballaggi, la Commissione fa riferimento all'introduzione di linee guida (non di norme nuove) per semplificare l'implementazione del nuovo Regolamento, per facilitare la conformità da parte degli Stati membri.

Sul fronte dei dati, Bruxelles punta a superare strumenti ritenuti costosi e poco efficaci. È il caso del database SCIP (Substances of Concern In articles as such or in complex objects (Products)) al quale attualmente le imprese devono notificare la presenza di sostanze estremamente preoccupanti negli articoli che immettono sul mercato che potrebbe essere abrogato e sostituito da soluzioni digitali più integrate, come il Passaporto digitale dei prodotti.

Analogamente, la Commissione considera troppo onerosa la Direttiva INSPIRE del 2007, che impone agli Stati membri di produrre una serie di dati geografici (su acqua, suolo, biodiversità, ecc.) in formato armonizzato, interoperabile e consultabile online, e propone di sostituirla con un portale unico open data, più snello e standardizzato.

La Commissione ha poi annunciato che anche la Direttiva quadro sulle acque sarà rivista e modificata nel 2026, e che sono possibili interventi mirati sulla Nature Restoration Law. In entrambi i casi, però, il contenuto specifico è ancora oggetto di confronto politico.

I pacchetti dunque sono stati presentati. Ma a che punto si trovano del loro percorso verso l'adozione? Omnibus I ha già visto voti e posizioni negoziali del Parlamento europeo e sta seguendo un iter più avanzato rispetto al pacchetto ambiente. Tuttavia, anche qui la procedura non è ancora conclusa. Il 9 dicembre 2025 intanto è stato trovato l'accordo di Consiglio e Parlamento.

Omnibus VIII invece si trova nella fase iniziale dell'iter: è ora all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio. Il 19 gennaio 2026 la commissione parlamentare competente (comitato ENVI) ha avuto uno scambio di vedute con la commissaria europea per l'Ambiente Jessica Roswall ma non è stata ancora adottata una posizione finale formale.

C'è tuttavia un punto da ricordare: come per gli altri pacchetti Omnibus, la Commissione non ha effettuato una valutazione d'impatto nemmeno su quelli green, ritenendola non necessaria. Ma la Ombudswoman Teresa Anjinho ha recentemente contestato la mancanza di analisi e giustificazioni adeguate delle prime misure Omnibus, specificando che in futuro, sarà necessario trovare un migliore equilibrio tra un'amministrazione agile e il rispetto di standard procedurali minimi per l'elaborazione delle leggi. Alcuni principi di buona normazione non possono essere sacrificati neppure in nome dell'urgenza.

